

Piemontesi nel Mondo

n. 10 - 13 novembre 2020

Dopo l'omaggio al monumento ai Piemontesi nel Mondo di San Pietro Val Lemina, la riunione a Frossasco
Nuova fase per il Museo regionale dell'Emigrazione
Insediato il nuovo Comitato di gestione, alla presenza dell'assessore Maurizio Marrone



La foto di gruppo dei nuovi vertici del Museo dell'Emigrazione al monumento ai Piemontesi nel Mondo di San Pietro Val Lemina. A destra, l'assessore regionale all'Emigrazione, Maurizio Marrone, con il presidente Michele Colombino. Sotto, l'insediamento al Museo di Frossasco

Insediato mercoledì 14 ottobre a Frossasco il nuovo Comitato di Gestione del Museo dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo. A guidare il Comitato è Elvi Rossi (nominato dal Comune di Frossasco), affiancato da Ugo Bertello (in rappresentanza dell'Associazione Piemontesi nel Mondo) e da tre membri nominati dal Consiglio regionale: Arturo Calligaro (che svolgerà il ruolo di tesoriere), Lucetta Rossetto e Davide Rosso. L'insediamento è avvenuto alla presenza dell'assessore regionale all'Emigrazione, Maurizio Marrone, il quale ha sottolineato che «c'è un bisogno diffuso di mantenere legami con i tanti piemontesi all'estero».

Prima della riunione del Comitato, l'assessore Marrone è stato accompagnato dal presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, dalla vice presidente Luciana Genero, che è anche vice sindaco del Comune di Frossasco, dal sindaco di Frossasco Federico Comba e dall'assessore Paolo Dora a visitare il monumento ai Piemontesi nel Mondo di San Pietro Val Lemina e l'archivio museale. Sono intervenute anche Giulia Marcon, dirigente responsabile del Settore Affari Internazionali e Cooperazione Decentrata della Regione Piemonte, con Silvia Daniele, funzionaria dello stesso settore. L'assessore Marrone si è detto «orgoglioso di aver compiuto la visita al monumento ed al Museo» e si è augurato che «il nuovo Comitato si impegni per rendere il Museo ancor più visibile a livello nazionale ed internazionale». Nel corso della ri-



nione, il neo presidente ha rilevato che tre componenti (Bertello, Calligaro e Rosso) facevano già parte del Comitato e sottolineato come la nuova arrivata Lucetta Rossetto, che ha molti legami con il Nord America, potrà aiutare il Museo di Frossasco ad aprirsi ulteriormente a quell'area del mondo, mentre l'esperienza di Ugo Bertello continuerà ad essere molto utile per i legami con la terra argentina. Il presidente Rossi ha ringraziato l'Associazione dei Piemontesi nel Mondo: «Se il museo oggi esiste è per merito del presidente Colombino, che negli anni ha intrattenuto una fittissima e proficua rete di rapporti con i piemontesi presenti in ogni angolo del mondo. Ancora oggi l'Associazione riceve notizie da tutti i continenti e dispone di un patrimonio di storia e conoscenza che non deve essere disperso. Compito del Comitato sarà di favorire una collaborazione costruttiva tra Regione, Comune di Frossasco e Associazione Piemontesi nel Mondo, in coerenza con la legge regionale 11 maggio 2009, n.13, che ha istituito la nascita del Museo». Il presidente Colombino, nel ringraziare, ha sottolineato che «oggi viene rinsaldata, alla presenza dell'assessore regionale Marrone, la continuità della nostra azione di salvaguardia del patrimonio storico ed umano delle migrazioni piemontesi. Una grazie alla Regione Piemonte, che non ha mai fatto venir meno il suo supporto alle realtà che, come il Museo di Frossasco, svolgono un ruolo internazionale».

Renato Dutto

Importante traguardo per Michèle Einaudi, originaria di San Damiano Macra (Cn)

Eletta senatrice la vice presidente dei Piemontesi d'Aix

La vicepresidente dell'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence, Michèle Einaudi, ha vissuto l'esperienza di far parte del Senato della Repubblica francese dal 3 agosto al 27 settembre scorso, in sostituzione di Samia Ghali, dimessasi dall'incarico perché eletta vice sindaco di Marsiglia.



«Un'esperienza di breve durata, ma simbolicamente molto intensa per me - ha commentato Einaudi -. Entrando al Palais du Luxembourg non ho potuto non rivolgere un pensiero ai miei nonni paterni che hanno lasciato il loro nativo Piemonte per attraversare le Alpi e venire a costruire una nuova vita sulla nostra terra di Provenza». Originaria di San Damiano Macra, nel Cuneese, esattamente nella borgata Ugo, la vice presidente è entrata in Senato quale rappresentante del dipar-

timento delle Bocche del Rodano, della Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Michèle Einaudi ha svolto a Aix en Provence la sua carriera universitaria. La sua attività politica è sempre stata intensa: ha svolto importanti funzioni nel Consiglio provinciale delle Bouches du Rhône, come pure nel Consiglio municipale della città di Aix en Provence. Attiva in diverse associazioni e molto presente nel tessuto sociale di Aix en Provence, Michèle Einaudi è stata insignita dell'alta onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Nazionale al Merito francese. Il presidente dell'Associazione dei Piemontesi dei Pays d'Aix, Jean Philippe Bianco, ha espresso a Michèle Einaudi l'augurio di «proseguire la sua attività sempre al servizio del suo ideale e della società francese». (rd)

La neo senatrice Michèle Einaudi con il consigliere della Provenza-Alpi-Costa Azzurra Bruno Genzana e, a destra, il presidente dell'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence, Jean Philippe Bianco

I dati piemontesi del Rapporto italiani nel Mondo
Argentina, Francia e Svizzera
paesi di maggiore emigrazione

I piemontesi iscritti all'Aire, l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, sono 310.931, ovvero il 7,2 per cento dei 4 milioni e 341.023 residenti nella regione subalpina. Nel dettaglio, questi i piemontesi iscritti all'Aire suddivisi per provincia di appartenenza: Alessandria 39.647; Asti 15.581; Biella 14.533; Cuneo 59.335; Novara 20.142; Torino 131.650; Verbano-Cusio-Ossola 18.489; Vercelli 11.554. Questa la classifica dei Paesi di emigrazione da parte degli iscritti piemontesi all'Aire: Argentina (98.645); Francia (33.980); Svizzera (27.431); Spagna (18.480); Regno Unito (16.154); Germania (15.226); Uruguay (14.276); Stati Uniti d'America (11.641); Brasile (11.502); Belgio (6.652); Cile (5.842); Australia (4.676); Sud Africa (3.878); Paesi Bassi (2.730); Canada (2.676); Messico (2.282); Venezuela (1.883); Perù (1.756); Colombia (1.549); Monaco (1.510); Lussemburgo (1.491); Ecuador (1.262); Irlanda (1.191); Austria (1.093); Svezia (1.085). Questi alcuni degli interessanti dati relativi al Piemonte, pubblicati dal "Rapporto Italiani nel Mondo", del 2020, che ha tagliato il traguardo della sua quindicesima edizione. Una storia iniziata nel 2006 grazie alla Fondazione Migrantes. In 15 anni il Rapporto ha fotografato un fenomeno con un incremento paragonabile a quello registrato nel Secondo Dopoguerra. Se nel 2006 gli italiani regolarmente iscritti all'Aire erano 3.106.251, nel 2020 hanno raggiunto quasi i 5,5 milioni: in quindici anni la mobilità italiana è aumentata del +76,6%. Una crescita ininterrotta che ha visto sempre più assottigliarsi la differenza di genere (le donne sono passate dal 46,2% sul totale iscritti 2006 al 48,0% del 2020). Si tratta di una collettività che, rispetto al 2006, si sta ringiovanendo grazie alle nascite all'estero (+150,1%) e alla nuova mobilità costituita sia da nuclei familiari con minori al seguito (+84,3% della classe di età 0-18 anni) sia dai giovani e giovani adulti immediatamente e pienamente da inserire nel mercato del lavoro (+78,4% di aumento rispetto al 2006 nella classe 19-40 anni). Nel 2019 (gennaio-dicembre) hanno lasciato l'Italia ufficialmente 131 mila cittadini verso 186 destinazioni del mondo da ogni provincia italiana. Complessivamente, le nuove iscrizioni all'Aire nel 2019 sono state 257.812 (di cui il 50,8% per espatrio, il 35,5% per nascita, il 3,6% per acquisizione cittadinanza). Negli ultimi 15 anni (2006-2020) la presenza italiana all'estero si è consacrata euroamericana, ma con una differenza sostanziale. Il continente americano, soprattutto l'area latino-americana è cresciuta grazie alle acquisizioni di cittadinanza (+123,4% dal 2006) coinvolgendo soprattutto il Brasile (+221,3%), il Cile (+123,1%), l'Argentina (+114,9%) e, solo in parte in quanto la crisi è sicuramente più recente, il Venezuela (+47,4%). Oltre il 70% (+793.876) delle iscrizioni totali avute in America dal 2006 ha riguardato soltanto l'Argentina (+464.670) e il Brasile (+329.206). L'Europa, invece, negli ultimi quindici anni, è cresciuta maggiormente grazie alla nuova mobilità (+1.119.432, per un totale, a inizio 2020, di quasi 3 milioni di residenti totali). A dimostrarlo gli aumenti registrati nelle specifiche realtà nazionali. Se, però, i valori assoluti fanno risaltare i paesi di vecchia mobilità come la Germania (oltre 252 mila nuove iscrizioni), il Regno Unito (quasi 215 mila), la Svizzera (più di 174 mila), la Francia (quasi 109 mila) e il Belgio (circa 59 mila), sono gli aumenti in percentuale, rispetto al 2006, a far emergere le novità più interessanti. Per questi stessi paesi, infatti, si riscontrano le seguenti indicazioni: Germania (+47,2%), Svizzera (+38,0%), Francia (+33,4%) e Belgio (+27,3%). Per il Regno Unito, invece, e soprattutto per la Spagna, gli aumenti sono stati molto più consistenti, rispettivamente +147,9% e +242,1%. Le crescite più significative, comunque, dal 2006 al 2020, restando in Europa, caratterizzano paesi che è possibile definire "nuove frontiere" della mobilità: Malta (+632,8%), Portogallo (+399,4%), Irlanda (+332,1%), Norvegia (+277,9%) e Finlandia (+206,2%). In generale, però, lo sguardo degli italiani si è spostato anche a Oriente, più precisamente agli Emirati Arabi o alla Cina. Se nel 2006, stando ai dati Istat, il 68,4% dei residenti ufficiali all'estero aveva un titolo di studio basso - licenza media o elementare o addirittura nessun titolo - il 31,6% era in possesso di un titolo medio alto (diploma, laurea o dottorato). Dal 2006 al 2018 si assiste alla crescita in formazione e scolarizzazione della popolazione italiana residente oltreconfine: nel 2018, infatti, il 29,4% è laureato o dottorato e il 29,5% è diplomato mentre il 41,5% è ancora in possesso di un titolo di studio basso o non ha titolo. Se, però, rispetto al 2006 la percentuale di chi si è spostato all'estero con titolo alto (laurea o dottorato) è cresciuta del +193,3%, per chi lo ha fatto con in tasca un diploma l'aumento è stato di ben 100 punti decimali in più (+292,5%). Viene svelato un costante errore nella narrazione della mobilità recente raccontata come quasi esclusivamente composta da altamente qualificati occupati in nicchie di lavoro prestigiose e specialistiche quando, invece, a crescere sempre più è la componente "dei diplomati" alla ricerca all'estero di lavori generici.



La copertina del rapporto Rim 2020

Concorso fotografico
"Sapone" a Cordoba

La seconda edizione del concorso fotografico "Próspero Sapone" è stato promosso online dalla Federazione delle Associazioni Italiane di Córdoba, in collaborazione con l'associazione "La Lumiere". Le foto potranno essere presentate, da parte dei tutti gli interessati, sino a lunedì 16 novembre. I vincitori verranno proclamati lunedì 23 novembre e le immagini saranno pubblicate online sino a venerdì 27 novembre. «In questo anno particolare, qualcosa che ci ha unito al mondo intero è stata la vista dalle nostre finestre. Che si trattasse di guardare fuori e applaudire l'enorme sforzo degli operatori sanitari o semplicemente di godersi il paesaggio» spiegano gli organizzatori. Próspero Sapone fu presidente della Federazione delle Associazioni Italiane di Córdoba e si distinse per il suo impegno a mantenere la cultura e i costumi italiani. Una delle sue grandi passioni era la fotografia
<https://concorso2019.afapieco.org.ar/>

